

GROSSETO - La DC è rimasta praticamente isolata

Voto unitario di PCI PSI PRI e PSDI per il « caso Palombo »

Espressa la « piena soddisfazione » del consiglio comunale per la positiva soluzione della vicenda della ragazza - Sollecitata una giusta legge sull'aborto

GROSSETO - Con il pronunciamento del PCI, PSI, PSDI e PRI, il consiglio comunale di Grosseto ha espresso piena soddisfazione per la soluzione della vicenda di Maria Palombo...

La legge nell'ordine del giorno, sentita la comunicazione della giunta sulla decisione del comitato di controllo, relativa al caso di Maria Palombo...

Il comunicato sintetizza le elementi dibattuto parato avanti con volontà di un chiaro confronto dei rappresentanti del PCI, PSI, PRI e PSDI...

Una discussione che è tuttavia stata interessante e qualificante, aperta dal compagno Fiacchi che ha letto una comunicazione a nome della giunta comunale.

Organizzata dal comitato comunale per le manifestazioni economiche

In aprile a Pontedera la fiera della meccanizzazione agricola

La rassegna è stata anticipata per mettere in condizione gli agricoltori di formulare meglio i programmi d'acquisto - Ci saranno importanti novità nazionali ed internazionali

teatro

In scena alla Pergola « Non è vero... ma ci credo »

L'uomo la bestia la borghesia nel teatro di Peppino



Abbiamo rivisto alla Pergola di Firenze uno dei più grandi attori comici dei nostri tempi, Peppino della dinastia dei De Filippo, degli Scarpetta, o se vogliamo, della stirpe di quel teatro napoletano comico e dell'arte, che ancora si tramanda più che per scuola celebrare per la nobile via dell'artigianato.

In breve, il contatto addirittura fisico con il gobbo trasforma la vita del signor Savastano che azzecca una catena di clamorosi successi e risolve la precaria economia dell'azienda.

Il comitato organizzatore si è posto l'obiettivo di assicurare poi una larga e qualificata presenza della produzione artigianale e industriale toscana nel settore delle macchine agricole anche per favorire una commercializzazione della produzione industriale regionale.

Si è riunito il comitato per le manifestazioni economiche designate dal comune di Pontedera per prendere in esame le iniziative economiche per la fiera di autunno ed in particolare la Mostra Regionale della Meccanizzazione Agricola...

Il trasferimento dall'autunno alla primavera di questa importante rassegna era stato chiesto dagli operatori economici del settore che dagli agricoltori, perché proprio nella primavera le aziende prendono visione delle novità nel campo della meccanizzazione agricola e formulano i loro piani di acquisto.

Quella di Pontedera in questo settore rappresentata per la regione Toscana un importante punto di riferimento, in quanto larga parte delle novità nazionali ed internazionali, presenti a Verona per il tipo di agricoltura prevalente in Toscana, saranno presenti a Pontedera e quindi più accessibili ai piccoli e medi produttori agricoli dell'intera Toscana.

Le manifestazioni della fiera saranno integrate da una rassegna delle « Caravan » e da una mostra dei vivaisti della Valderra.

Il comitato organizzatore ha sistemato la propria segreteria presso l'ufficio di polizia municipale e il 15 marzo scadranno i termini per la richiesta di spazi da parte degli espositori.

Come ci faceva osservare l'assessore Romano Bondi, presidente del comitato hanno dato la loro adesione alla manifestazione la regione Toscana, la Camera di Commercio, l'Amministrazione provinciale, le associazioni professionali e sindacali interessate.

In sostanza la fiera regionale di Pontedera si colloca nel quadro delle iniziative tese a favorire il rilancio e lo sviluppo dell'agricoltura.

Ivo Ferrucci

Ricordo del compagno Orsini

Venerdì scorso è deceduto il compagno fascista Orsini. Era nato il 1. maggio 1893, in da giovanissimo come macchina delle ferrovie aderì agli ideali del socialismo partecipando alle lotte dei lavoratori. Si distinse ancora di più durante la lotta clandestina in tutto il periodo fascista.

Importante verifica per l'Amiata, ieri una folta delegazione di lavoratori e di rappresentanti dei sindacati e degli Enti locali si è incontrata con i gruppi parlamentari della DC, del PCI e del PSI.



Nella foto: una scena di « Aiace per Sofocle » in scena al Rondò di Bacco

Un incontro a Roma con una delegazione amiatina - Manifestazione e ricerca per le miniere - Banco di prova per la « mobilità » - No alla svendita dei terreni - I beni ex - EGAM dovranno servire per il risanamento

p. z.

I gruppi parlamentari hanno risposto agli inquietanti interrogativi della delegazione amiatina con delle affermazioni importanti e destinate ad incidere sulle decisioni degli organi governativi. Innanzitutto i gruppi hanno espresso la loro viva preoccupazione per il fatto che lo stato di crisi governativa potrebbe finire per aggravare i ritardi già accumulati e si sono impegnati a intensificare la loro iniziativa per accelerare i tempi di realizzazione, per quanto riguarda sia le miniere di mercurio che le iniziative industriali previste per la zona di Val di Paglia.

Per la prima questione i gruppi ribadiscono la necessità che l'ENI e la società operativa garantiscano lo stato di amministrazione attiva delle miniere in modo da poter permettere l'immediata ripresa delle attività sia in caso di verifica di nuove eventuali esistenze di mercurio che di fronte all'esigenza di mantenere un determinato livello di scorte strategiche.

Per la questione degli insediamenti industriali i gruppi parlamentari sottolineano in particolare la Mostra Regionale della Meccanizzazione Agricola, che si sta inserita nel calendario regionale dal 2 al 9 aprile, cioè subito dopo la Fiera della Agricoltura di Verona.

Per questo i gruppi parlamentari sollecitano l'elaborazione dei progetti già indicati nei programmi, dell'ENI da collegare in modo organico al piano di sviluppo e ai programmi di settore.

I gruppi sottolineano infine che tutti i beni posseduti dalle aziende dell'ex EGAM nell'Amiata dovranno essere utilizzati per l'azione di risanamento, e senza decisioni unilaterali. Per questo esortano la volontà delle assemblee elettive e delle forze sociali di impedire iniziative speculative sui terreni della società a SENNA.

Prima nazionale al Rondò di Bacco

Sofocle alla conquista del teatro d'avanguardia

Questa sera al Rondò di Bacco per lo Spazio Teatro Spontaneo del teatro regionale toscano, prima nazionale del tutto spettacolo di Mario Ricci « Aiace per Sofocle ».

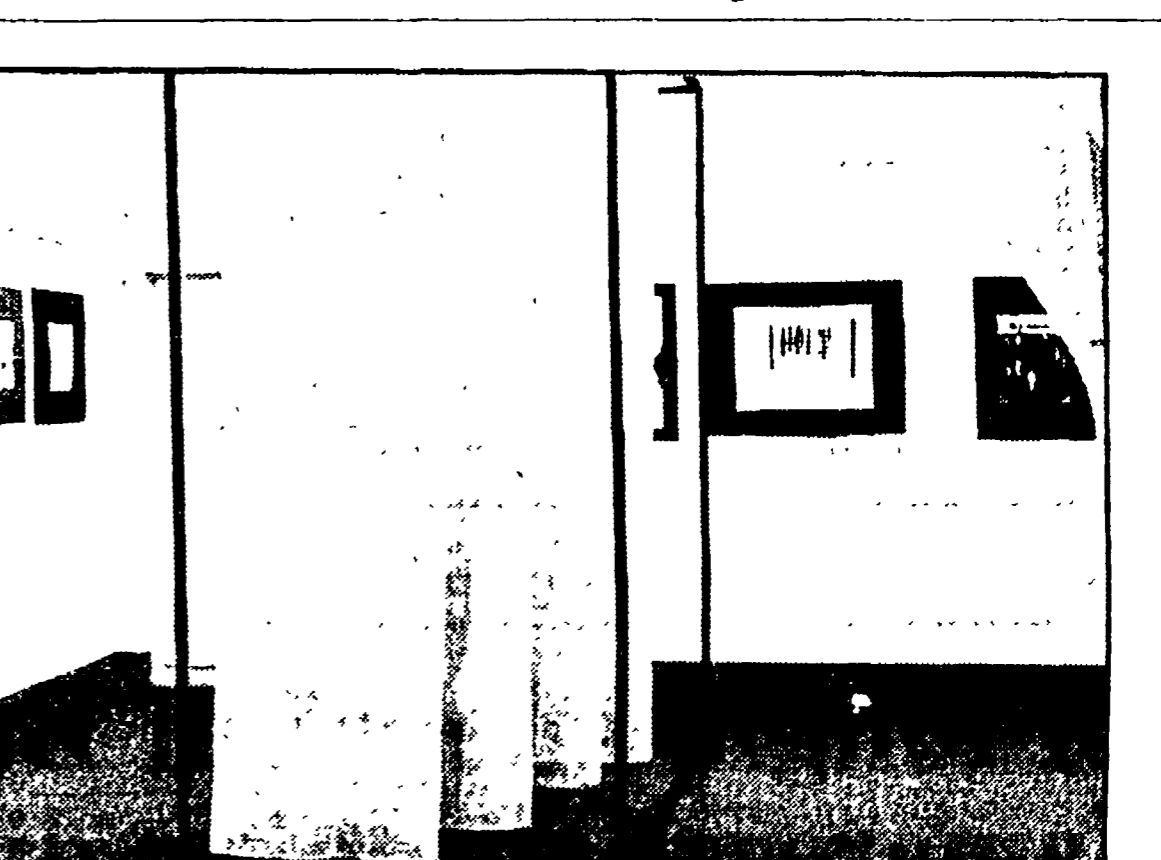
Ricci è tra gli esponenti più seri e conosciuti del teatro d'avanguardia, autore di una serie di spettacoli che segnano alcune tappe più importanti del teatro di ricerca italiano: « I viaggi di Galileo », « Edgar Allan Poe », « James Joyce », « Le Lear », « Il lungo viaggio di Ulisse », « Le tre melarance » e altri.

Per quest'ultima prova il testo è stato ampiamente riscritto dal regista, non pochi sono gli interventi assolutamente originali. Del testo di Sofocle sono stati conservati alcuni elementi portanti: il racconto di Temesza su ciò che Aiace ha appena compiuto (deve sapere tutto ciò che egli ha compiuto). La disperazione di Aiace (non può più rivivere nel soffio di vita). La supplica di Temesza, ed infine l'apparente ripensamento di Aiace che sembra voler rinunciare al suicidio (il testo è come parola usata in un contesto di « pura immagine »).

Tutto l'ambiente è stato ricreato in un ambiente non ristretto d'ambientazione. Tutta la tragedia è stata ricomposta in un mondo esterno tutto naturale. Ne sono interpreti Angela Diana, Duccio Dugoni, Giuliano Gandini, Marcello Murru, Carla Tonda, Ugo Mario, Antonio Santini.

L'impianto di scena e la regia sono di Mario Ricci. Il materiale scenico di Antonello Ottolenghi, i costumi di Angela Diana, alla scena: Alvin Curran, al suono: Ugo Mario, Antonio Santini.

Le mostre di Stefan Karkow e Vittorio Tolu alla galleria « L'Indiano »



Due progetti di ricerca espressiva

Nei due spazi fiorentini della galleria « L'Indiano » (piazza dell'Orto 3) si svolgono questi giorni due mostre di notevole interesse, di certo di rilievo in una annata per molte ragioni non certo esaltante come quella in corso.

Partiamo dalla mostra allestita nella parte più antica della galleria, quella cioè dell'amburghese Stefan Karkow, un artista della Germania Federale che, dopo le ben note leggi restrittive della libertà personale ed ideologica, ha scelto proprio l'Italia come terra di elezione. Ma al di là dell'accento biografico, quello che preme innanzitutto evidenziare è la maturità e la complessa stilistica dell'artista. Infatti, oltre che attraverso l'impiego di diversi media (dalla fotografia alla consequente scrittura, dalle bruciature all'occupazione dello spazio), il lavoro di Karkow viene ad esplicitarsi anche (o forse soprattutto) attraverso una trama di rimandi concettuali. A questo proposito, non può non essere infinitamente provinciale e fuori di luogo mettersi a fare

un possibile catalogo delle opere di appoggio alle quali Karkow ha guardato. D'altro canto, è ormai noto a tutti (o quasi) che molti artisti di oggi hanno instaurato un rapporto del tutto particolare con la tradizione più recente, un rapporto che nella cosiddetta poetica della citazione ha trovato un cardine ormai decisivo. Tornando alla installazione di « L'Indiano », realizzata in sostanza mediante l'impiego di un complesso di materiali volutamente poveri, c'è da dire che l'artista ha qui preso le mosse da una invenzione fotografica (ma anonima) di una porzione di realtà. Di fianco ai fotogrammi, un elenco di nomi, posti a caroccioli, dovrebbe essere utile ai fini di una ipotetica decifrazione, a guardar bene, anche questa operazione risulta immediatamente falsa. Si tratta di una mappa tutta fondata sul non probabile, sulla casualità, sulla impossibilità di interrelazione.

Oltre a ciò, alcuni teli, in tensione su relativi supporti, tagliano in una sorta di quinta le due sale superiori della

galleria. Anche qui quello che conta è il moltiplicarsi dell'immagine e di una conseguente ambiguità. Le tracce iconiche evocate finiscono per rimandare ad una serie di « figure » emergenti dalla imprevedibilità di uno spazio inquieto e decisamente coinvolgente.

Continuando in un programma bicolore e rigoroso. L'altra sezione della galleria (« L'Indiano grafica ») presenta in questi stessi giorni il lavoro di un giovane artista, Vittorio Tolu, di origine sarda ma attivo già da anni a Firenze. Se il « dizionario grafico » (ma anonimo) di una porzione di realtà. Di fianco ai fotogrammi, un elenco di nomi, posti a caroccioli, dovrebbe essere utile ai fini di una ipotetica decifrazione, a guardar bene, anche questa operazione risulta immediatamente falsa. Si tratta di una mappa tutta fondata sul non probabile, sulla casualità, sulla impossibilità di interrelazione.

Anche se non c'è alcun dubbio sulla centralità, in Tolu, del momento progettuale razionale, va altresì notato come l'artista, nelle prove più recenti, abbia preso a percorrere anche alcune strade

caratteristiche della dimensione « calda » appena ricercata. A questo proposito, basterebbe ricordare almeno due aspetti verificabili del resto nella mostra in questione. Da un lato l'emergere del colore, in una accezione chiaramente mentale, dall'altro l'attenzione davvero ricca e stimolante verso la manualità, e quindi verso una dimensione più narrativa del suo operare.

Se con l'opera con tutta una serie di ipotesi di lavoro oggi abbastanza frequentate dagli artisti: più attenti, anche Tolu sembra rimettere in discussione alcuni vecchi assunti della sua opera.

L'habitué e sostanziale ricercatore dell'arte, come si comincia dunque con un atteggiamento secolare, deputato ad investigare nuove e forse più di spunti aree, in una palese crescita espressiva, chiara e riferita ad una intelligenza analitica di forte valore primario.

Vanni Bramanti Nella foto: un aspetto della mostra di Karkow

Ita-tourist IL MESTIERE DI VIAGGIARE MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

El Sombrero DANCING DISCOTECA San Miniato Basso - Tel. 43.255-44.139 Giovedì 16 BALLO LISCIO con « CASTIGLION FOLK » SABATO e DOMENICA ballate con i « MODO »

GIPI ...è sempre un piacere risparmiare ABBIGLIAMENTO DI GRAN CLASSE ...dalla camicia alla pelliccia... con pochi soldi rinnovate il guardaroba PREZZI DI FABBRICA GIPI - Roccastrada - Tel. 0564/565047

"liberi nella natura" IPPODROMO S.ROSSORE VENERDI' 17 FEBBRAIO CORSA - TRIS